

Oggi le nomine per coprire il vuoto lasciato dalle dimissioni di Puri

All'Italsider tutti gli uomini di Capanna

Alla presidenza va Mario Costa, amministratore delegato della Finsider - L'altro incarico a Magliola - Fra due giorni il CIPI discuterà degli interventi finanziari - A colloquio con Paolo Perugino, coordinatore della FLM

ROMA - Sembra che ora hanno fretta a chiudere il « caso Puri ».



Mario Costa



Ambrogio Puri

Sia l'IRI che controlla la finanziaria, sia la Finsider da cui dipende l'Italsider hanno già dato il proprio placet alle due nomine.

nato a cambiare, in attesa, forse, della sostituzione del presidente Capanna, il cui incarico è scaduto ormai da tempo.

Dopodomani, poi, il CIPI (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) affronterà i problemi della crisi siderurgica.

Non a caso alla presidenza della società operativa viene chiamato l'amministratore delegato della Finsider.

Parlano allora. Quali questi uomini prozodici? Hanno portato aziende sane (dal punto di vista industriale) in condizioni di assoluta precarietà.

Già, ora si interviene, ma non una parola viene spesa sulle cause e sulle responsabilità di una situazione così deleteria.

Le nuove nomine sembrano, appunto, voler legare a filo doppio la Finsider e l'Italsider.

abbiano prevalso le lotte interne tra gruppi di potere, correnti, partiti di governo. Comunque, saranno i fatti a dire se la volontà dichiarata in questi giorni è reale.

« Non solo. Sono state necessarie le dimissioni e la denuncia politica di un dirigente delle partecipazioni statali, oltre che la ferma presa di posizione del sindacato, perché interventi già predisposti o meno strumentali, potessero concretizzarsi. »

« Un momento. Il nostro obiettivo significa, in definitiva, che la Finsider assolve sempre più e meglio a un ruolo reale di coordinamento strategico tra i comparti speciali e gli acciai di massa, e non quello attuale di sovrastruttura burocratico-clientelare che affocchia l'autonomia e le capacità professionali dei dirigenti, dei tecnici e dei lavoratori. »

Quindi, la partita non si gioca, o almeno non si esaurisce, sul piano finanziario? « E' evidente. Da tempo i lavoratori e i sindacati insistono sul piano di settore, sulla strategia industriale. Non è certo per caso che il piano siderurgico del 1979 sia rimasto lettera morta. »

« E' evidente. Da tempo i lavoratori e i sindacati insistono sul piano di settore, sulla strategia industriale. Non è certo per caso che il piano siderurgico del 1979 sia rimasto lettera morta. »

« Un momento. Il nostro obiettivo significa, in definitiva, che la Finsider assolve sempre più e meglio a un ruolo reale di coordinamento strategico tra i comparti speciali e gli acciai di massa, e non quello attuale di sovrastruttura burocratico-clientelare che affocchia l'autonomia e le capacità professionali dei dirigenti, dei tecnici e dei lavoratori. »

« E noi la sua direzione l'abbiamo denunciata. Ora è necessario andare in tempi brevi al rinnovo della carica. Sappiamo che se sono scatenate lotte e vere e proprie faide per assicurarsi il controllo della più importante finanziaria pubblica, con oltre 7.000 miliardi di fatturato. Occorrono, più che mai, dirigenti all'altezza dei problemi. Così per le altre nomine, a partire da quelle per l'Italsider. Ma i modi con cui i nomi sono fatti attecchiscono ancora alla logica, meglio al malcostume, della lottizzazione. Le intelligenze e le capacità professionali ci sono. Mancano ancora, invece, criteri di professionalità, competenza e trasparenza. »

Facciamo nomi e cognomi. La Finsider in questi anni è stata diretta dal dott. Capanna.

« E noi la sua direzione l'abbiamo denunciata. Ora è necessario andare in tempi brevi al rinnovo della carica. Sappiamo che se sono scatenate lotte e vere e proprie faide per assicurarsi il controllo della più importante finanziaria pubblica, con oltre 7.000 miliardi di fatturato. Occorrono, più che mai, dirigenti all'altezza dei problemi. Così per le altre nomine, a partire da quelle per l'Italsider. Ma i modi con cui i nomi sono fatti attecchiscono ancora alla logica, meglio al malcostume, della lottizzazione. Le intelligenze e le capacità professionali ci sono. Mancano ancora, invece, criteri di professionalità, competenza e trasparenza. »

« Un momento. Il nostro obiettivo significa, in definitiva, che la Finsider assolve sempre più e meglio a un ruolo reale di coordinamento strategico tra i comparti speciali e gli acciai di massa, e non quello attuale di sovrastruttura burocratico-clientelare che affocchia l'autonomia e le capacità professionali dei dirigenti, dei tecnici e dei lavoratori. »

«Segnale» dagli Usa e l'oro crolla a favore del dollaro

Table with financial data and a photo of a crowd. The table shows various market indicators like VOL, P18, and GLD.COMX. The photo shows a group of people, possibly at a protest or public gathering.

p. c.

ROMA - Il dollaro è salito è 972 lire mentre l'oro scende da 552 a 530 dollari l'oncia, in alcune piazze europee anche più giù.

« I banchieri statunitensi sono partiti dunque all'attacco delle valute del Sistema monetario europeo e ripropongono il dollaro carta con garanzia monetaria mondiale. »

Lo scoppio politico più immediato è chiaro: trascinare i governi europei sempre più nella spirale della deflazione per battere le organizzazioni economiche e i partiti collegati alla classe lavoratrice.

In realtà i nuovi prezzi del dollaro hanno alterato un equilibrio politico. La Francia, i cui governanti sono fautori di un riaggiungimento delle monete all'oro, cominciavano ad intravedere la fattibilità dell'operazione.

NELLA FOTO: la quotazione dell'oro, nei giorni in cui Reagan fece la campagna elettorale promettendo di riaggiungere il dollaro all'oro e scatenando la speculazione.

f. s.

In sciopero un milione e mezzo di braccianti

Le maggiori rivendicazioni per la parità previdenziale e per la riforma del collocamento - Ieri conferenza stampa della Federbraccianti, FISBA e UISBA - A Roma corteo da piazza SS. Apostoli al Pantheon - Manifestazioni in tutta Italia

ROMA - Che il nostro paese non sia la patria della assistenza sanitaria e della previdenza purtroppo lo sappiamo. Nonostante ciò ci sono circa un milione e mezzo di lavoratori che vorrebbero, almeno, essere eguagliati in questi pur caotici servizi sociali.

Ma chi sono questi lavoratori che qualcuno ha già definito di « serie B »?

« Sono le centinaia e centinaia di migliaia di operai della terra (braccianti, fiorovai, forestali) che oggi si riversano nelle piazze di tutti i Comuni del Sud, come del Nord, per vedere riconosciuta dal governo e dal padronato la dignità di lavoratori. »

agricoli e le proposte che la Federbraccianti FISBA-UISBA hanno fatto (e che saranno portate oggi in Parlamento da delegazioni di braccianti dopo la manifestazione che a Roma vedrà sfilare i lavoratori da Piazza SS. Apostoli al Pantheon) per il raggiungimento della parità nei trattamenti previdenziali e per la riforma del Collocamento.

In sostanza mentre per il lavoratore dell'industria la pensata o la indennità di malattia o quella di disoccupazione è calcolata sul salario reale (quello che trova nella busta paga) per l'operaio agricolo, invece, tutto questo viene calcolato su un « salario convenzionale ». Ma siccome questo tipo di retribuzione viene definita il 30 ottobre di ogni anno non prevede, ad esempio, la continuazione.

di fine anno) e sempre calcolati sul salario convenzionale definito per ogni singola provincia.

Se pensiamo, inoltre, che la categoria è formata da circa 150 mila operai fissi, 200 mila avventizi ed oltre un milione che non raggiungono le 100 giornate lavorative in un anno, si capisce come questo problema sia al centro della lotta dei braccianti.

L'altro punto della vertenza è quello della riforma del collocamento. « Gli uffici - ci dicono i segretari della categoria - sono aperti, ad esempio, quando il lavoratore è al lavoro sui campi, mentre chi fa parte delle commissioni deve perdere intere giornate di lavoro per seguire tutte le pratiche senza essere remunerato da mezzo gettone di presenza. E con quel poco lavoro che è veramente un bel sacrificio! »

neato, la farraginosità e gli « intoppi » del Collocamento aiutano lo svilupparsi del lavoro nero e del « caporalato ». Ma è solo un problema burocratico di questo o tal altro ufficio o non vi è nella crisi del settore anche il fenomeno dilagante della evasione contributiva delle imprese?

« Un esempio? Nel periodo della raccolta delle olive - ci viene spiegato - le aziende usufruiscono di contributi della CEE senza però che si abbia mai notizia dei versamenti ai lavoratori. A questo punto le ipotesi non possono essere che due: o il padrone non versa le « previdenze » o addirittura non c'è mai stata la raccolta. Per tutto ciò - concludono i sindacati - abbiamo richiesto l'introduzione di « una anagrafe delle aziende agricole » e di una loro specifica contabilità. »

Ma l'Enel è in ritardo? No, va a energia solare

L'Italia continua ad essere sottoposta - da parte dell'Enel - alla terapia d'urto dei black out, a volte annunciati, a volte no.

L'Unione degli industriali di Roma ha diffuso, ancora ieri, una nota sottolineando che i distacchi in corrente « hanno prodotto gravissime conseguenze nell'industria romana ». E la cosa non si ferma qui perché gli stessi industriali addebitano all'Enel di « aver minimizzato lo scorso anno la possibilità del ricorso al "terzo livello" di rischio che fu giudicato come remoto e pressoché impossibile a verificarsi. »

« In questo che fa l'Enel? Continua a diffondere ogni giorno note rassicuranti, che - ormai invariabilmente - iniziano con un bollettino meteorologico. Così che se le « condizioni del tempo sono miti » si saprà che non ci sono black out, altrimenti bisogna tenerseli e basta. »

Ora noi sappiamo bene che la nostra azienda elettrica era tra le più avanzate del mondo. Ma quello che ancora nessuno in Italia sapeva è che ormai tutto funziona, per l'Enel, a energia solare. O no?

f. san.

Clamorosa protesta ieri alla Ducati di Bologna

300 operaie a cassa integrazione sostituiscono in fabbrica le compagne - Zanussi: 32.000 in sciopero

BOLOGNA - Contro il tentativo del gruppo Zanussi di liquidare la Ducati Elettronica (300 lavoratrici sono in cassa integrazione a zero ore, ma l'azienda parla ormai apertamente di 500 forse 1000 licenziamenti) ieri mattina in fabbrica è stata compiuta la prima esperienza di autogestione della rotazione fra operaie in produzione e quelle lasciate a casa, che per la circostanza si sono presentate al lavoro collocandosi nei singoli reparti.

Alle 9 in punto è avvenuto l'avvicendamento. L'attività produttiva è continuata senza alcuna difficoltà, ma dopo i 15 minuti la direzione ha fatto scattare la

corrente elettrica. Immediatamente le maestranze hanno organizzato un corteo, che ha percorso la fabbrica, raggiungendo quindi l'atrio della direzione per protestare contro la « serrata ». Subito dopo davanti allo stabilimento si è tenuto l'ottavo sindacale di zona, con la presenza di decine di consigli di fabbrica che si erano da-

ti appuntamento fin dalla prima mattina, presenti la FLM, il CUZ e la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL.

E' stato deciso di proclamare per stamane lo sciopero generale di tre ore nell'industria e di invitare ad assumere iniziative di lotta le categorie del pubblico impiego e del commercio del-

la zona S. Viola. Un comizio è previsto in mattinata nell'azienda, cui farà seguito un corteo lungo la via Emilia dalla Ducati al centro di S. Viola.

PORDENONE - Due ore di sciopero saranno attuate stamattina dai 32.000 dipendenti del gruppo Zanussi a sostegno della vertenza integrale aziendale aperta l'autunno scorso. Lo sciopero si articolerà nei vari stabilimenti con delle assemblee aperte alle forze politiche dell'arco costituzionale, con le quali i lavoratori discuteranno della certezza. Gli incontri principali avranno luogo a Porcia-Pordenone, con i partiti dei

Frulli Venezia Giulia e a Susegana (Treviso) con quello della Regione Veneto. Altri incontri avverranno negli stabilimenti con le forze politiche locali.

Questa nuova iniziativa di lotta dunque, vuole imprimere una svolta ai tempi di marcia della trattativa. Con lo sciopero generale di oggi, che coinvolge 32 mila dipendenti del gruppo su tutto il territorio nazionale, il sindacato sta portando a termine il pacchetto di agitazioni previste per il mese di gennaio. In tutto sono state attuate sei ore di sciopero. Le agitazioni sono riuscite in pieno e le assemblee hanno visto la partecipazione della quasi totalità dei lavoratori.

Dopo queste iniziative e lo sciopero di stamane, le organizzazioni sindacali ed il coordinamento dei lavoratori si rincontreranno con l'azienda, a Pordenone, oggi e domani. In diversi incontri verranno affrontati i temi della prima parte della vertenza ed in particolare i problemi della elettronica civile e della componentistica, dove maggiori sono i punti di crisi. Venerdì e sabato, invece, è convocata a Pordenone l'assemblea nazionale di tutti i delegati del gruppo. In quella sede i rappresentanti dei lavoratori valuteranno l'andamento degli incontri del 27 e del 28.

L'ufficio studi della Fim campana - dimostra che la linea prescelta, non da oggi, dal sindacato sulla delicata questione dell'organizzazione del lavoro in fabbrica, non solo è giusta, ma è effettivamente praticabile. Noi continueremo sulla strada della massima valorizzazione delle risorse professionali dei lavoratori, ma anche dei capi e dei managers, allo scopo di combinare assieme democrazia industriale e sviluppo produttivo, forme collettive di lavoro e qualità del prodotto. »

« Questa - ricordano ancora all'Fim - è del resto la proposta contenuta nella piattaforma del gruppo Alfa in discussione proprio in questi giorni a Roma. Non a caso si rivendica la costituzione di « Gruppi integrati di produzione » e alla catena di montaggio e negli altri reparti. »

« L'accordo così raggiunto - osserva il compagno Giancarlo Canzanelli del-

La produzione viene, inoltre, regolata da appositi modelli di gestione che il gruppo stesso determina per il raggiungimento dell'obiettivo medio concordato tra le parti di 562 motori da ultimare ogni giorno. Ed è proprio per rispettare questo « tetto » che, nel contempo, l'accordo fissa la necessità di fornire ai lavoratori tutto quel bagaglio di conoscenze tecniche e di gestione produttiva che rappresentano un indubbio salto in avanti per la qualificazione professionale.

Ogni operario che parteciperà all'isola dovrà conoscere l'andamento della produzione in tempo reale, le anomalie tecniche che possono verificarsi, gli standard qualitativi da mantenere. Un bagaglio professionale che si tradurrà, concretamente, nel passaggio per tutti al 4. livello.

« L'accordo così raggiunto - osserva il compagno Giancarlo Canzanelli del-

La produzione viene, inoltre, regolata da appositi modelli di gestione che il gruppo stesso determina per il raggiungimento dell'obiettivo medio concordato tra le parti di 562 motori da ultimare ogni giorno. Ed è proprio per rispettare questo « tetto » che, nel contempo, l'accordo fissa la necessità di fornire ai lavoratori tutto quel bagaglio di conoscenze tecniche e di gestione produttiva che rappresentano un indubbio salto in avanti per la qualificazione professionale.

Ogni operario che parteciperà all'isola dovrà conoscere l'andamento della produzione in tempo reale, le anomalie tecniche che possono verificarsi, gli standard qualitativi da mantenere. Un bagaglio professionale che si tradurrà, concretamente, nel passaggio per tutti al 4. livello.

« L'accordo così raggiunto - osserva il compagno Giancarlo Canzanelli del-

La produzione viene, inoltre, regolata da appositi modelli di gestione che il gruppo stesso determina per il raggiungimento dell'obiettivo medio concordato tra le parti di 562 motori da ultimare ogni giorno. Ed è proprio per rispettare questo « tetto » che, nel contempo, l'accordo fissa la necessità di fornire ai lavoratori tutto quel bagaglio di conoscenze tecniche e di gestione produttiva che rappresentano un indubbio salto in avanti per la qualificazione professionale.

Ogni operario che parteciperà all'isola dovrà conoscere l'andamento della produzione in tempo reale, le anomalie tecniche che possono verificarsi, gli standard qualitativi da mantenere. Un bagaglio professionale che si tradurrà, concretamente, nel passaggio per tutti al 4. livello.

« L'accordo così raggiunto - osserva il compagno Giancarlo Canzanelli del-

All'Alfasud c'è l'isola, addio alla catena

Il nuovo modo di produrre l'auto si avvia con 115 operai del montaggio motori - E' ripresa la trattativa per il contratto

ROMA - Sono riprese ieri a Roma, presso la sede dell'intersindacato per il rinnovo del contratto integrativo aziendale del gruppo Alfa Romeo, il confronto e ormai entrato nel merito dei maggiori problemi aperti all'Alfa: prospettive dell'azienda e dell'occupazione; produttività e organizzazione del lavoro, problemi salariali. La FLM aveva presentato nelle precedenti riunioni con la direzione dell'Alfa una serie di proposte, rispondendo così direttamente a richieste della azienda che - se affrontavano correttamente il problema della produttività aziendale mettendo mano all'organizzazione del lavoro - pretendevano una serie non praticabile di garanzie « a monte ».

Dalla nostra redazione NAPOLI - E' nata l'isola all'Alfa Sud. Sostituirà la tradizionale « catena » nella delicata fase di montaggio del motore. L'importante accordo firmato venerdì scorso rappresenta la positiva conclusione di una lunga fase di sperimenta-

effettivo accrescimento della professionalità, faceva da contrappunto una richiesta generalizzata di aumento delle cosiddette « saturazioni », un aumento cioè generalizzato dei tempi di lavoro. La FLM - dopo riscontri nelle fabbriche - aveva dichiarato la propria disponibilità completa ad affrontare il problema della produttività. In una sorta di « accordo quadro » dovevano essere fissati gli obiettivi della produzione giornaliera (620 al nord contro le 550 attuali, 700 al sud contro le 400-500 attuali). All'interno di questi obiettivi si doveva procedere sia all'Alfasud che all'Alfa Romeo ad un riequilibrio fra la mano d'opera in produzione e quella « indiretta » e alla costituzione generalizzata dei gruppi di produzione (circa 90 per un totale di 6-7 mila lavoratori) con una « verifica sul campo » di tempi, pause, ecc.

La nuova organizzazione « ad isola » interessa 115 lavoratori. Ma il progetto - ricordano alla Fim campana - che ora è divenuto

realtà affonda ancora più lontano le sue radici, la proposta fu infatti avanzata nel novembre del '79 dal Cdf e dall'Fim, dopo un approfondito confronto svolto tra gli stessi lavoratori. Su quella base l'azienda fu chiamata a misurarsi. L'accordo prevede un

enorme salto qualitativo delle mansioni produttive svolte da ogni singolo lavoratore. Quest'ultimo, infatti, oltre a doversi organizzare e poi realizzare le varie operazioni di montaggio, è chiamato anche ad effettuare le susseguenti fasi di controllo.

La produzione viene, inoltre, regolata da appositi modelli di gestione che il gruppo stesso determina per il raggiungimento dell'obiettivo medio concordato tra le parti di 562 motori da ultimare ogni giorno. Ed è proprio per rispettare questo « tetto » che, nel contempo, l'accordo fissa la necessità di fornire ai lavoratori tutto quel bagaglio di conoscenze tecniche e di gestione produttiva che rappresentano un indubbio salto in avanti per la qualificazione professionale.

Ogni operario che parteciperà all'isola dovrà conoscere l'andamento della produzione in tempo reale, le anomalie tecniche che possono verificarsi, gli standard qualitativi da mantenere. Un bagaglio professionale che si tradurrà, concretamente, nel passaggio per tutti al 4. livello.

« Questa - ricordano ancora all'Fim - è del resto la proposta contenuta nella piattaforma del gruppo Alfa in discussione proprio in questi giorni a Roma. Non a caso si rivendica la costituzione di « Gruppi integrati di produzione » e alla catena di montaggio e negli altri reparti. »

« L'accordo così raggiunto - osserva il compagno Giancarlo Canzanelli del-

La produzione viene, inoltre, regolata da appositi modelli di gestione che il gruppo stesso determina per il raggiungimento dell'obiettivo medio concordato tra le parti di 562 motori da ultimare ogni giorno. Ed è proprio per rispettare questo « tetto » che, nel contempo, l'accordo fissa la necessità di fornire ai lavoratori tutto quel bagaglio di conoscenze tecniche e di gestione produttiva che rappresentano un indubbio salto in avanti per la qualificazione professionale.

Ogni operario che parteciperà all'isola dovrà conoscere l'andamento della produzione in tempo reale, le anomalie tecniche che possono verificarsi, gli standard qualitativi da mantenere. Un bagaglio professionale che si tradurrà, concretamente, nel passaggio per tutti al 4. livello.

« L'accordo così raggiunto - osserva il compagno Giancarlo Canzanelli del-

Da domani autostrade più care del 20%?

ROMA - E' in arrivo un nuovo balzello per gli automobilisti. Domani, infatti, si riunisce il consiglio di amministrazione dell'ANAS per decidere gli aumenti dei pedaggi autostradali. Il provvedimento avrebbe dovuto essere deliberato a dicembre, ma la riunione del 18 fu rinviata.

« I rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno annunciato che chiederanno un rinvio dell'esame delle tariffe in considerazione del fatto che « il Parlamento è impegnato a definire il riassetto generale delle autostrade » e perché gli aumenti avrebbero « immediati riflessi negativi sul costo del trasporto. »

CITTA' DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso di gara

Questo Comune Indirà una gara ad appalto concorso, ai sensi della Legge 8 agosto 1977, n. 584. L'appalto ha per oggetto la progettazione e l'esecuzione delle seguenti opere:

Costruzione mediante il metodo della prefabbricazione o della muratura tradizionale di un edificio scolastico ad uso della scuola elementare per n. 20 aule. L'importo di massima dei lavori ammonta a L. 1.830.000.000, oltre IVA.

Le domande di partecipazione, stese su carta legale e redatte ai sensi della legge 584, dovranno pervenire entro il termine di giorni trenta, decorrenti dalla data del presente avviso.

Piombino, il 20 gennaio 1981

IL SINDACO



Renault 5 GTL, record europeo di economia nei consumi.